

Mal'ore

Sono le mal'ore notturne
quelle d'inverno cattive e cieche,
strappano virgulti d'anni
alle amicizie sfiorate
con folate di morte
gelate dai rami del futuro

non avvisano dall'uscio
una voce che prepari,
battute lasciate a metà
tra rossi calici ancora pieni
sotto ruderi di cielo

l'età fermata, nel buio cristiano
della pietra inattesa
mentre s'illudono di respiri
e di nuvole impigliate
in finestre di chiesa
come incensi sul mondo

i tristi sopravvissuti
al giorno in più.